



Giurisprudenza 2.0

Facebook entra nel processo Le foto ora sono prove valide

Una sentenza stabilisce che sulle immagini pubblicate sul noto sito non si può invocare il diritto alla privacy. Resta un nodo: come stabilire l'autenticità del profilo

■ ■ ■ **MATTEO MION**

Ormai internet, social network, mail e la rete hanno fatto il loro ingresso in pianta stabile nel mondo giudiziario. Innanzitutto, dal 2014 il processo on line diventerà realtà. La tecnologia finalmente sostituirà timbri e ceralacche, e questo è un fatto importante: meno scartoffie, meno perdite di tempo.

Ma soprattutto grande discussione verte sull'ammissibilità delle prove nel processo sia civile che penale. Interessante e innovativa la sentenza del tribunale di Capua Vetere di questi giorni, dove i giudici hanno ritenuto utilizzabili in giudizio le prove prelevate da Facebook. La vertenza riguardava la modifica delle condizioni di separazione di una donna cui si era opposto l'ex marito. Quest'ultimo, a sostegno della propria difesa, produceva in giudizio le foto pubblicate per l'appunto sul profilo Facebook dell'ex moglie, immagini che provavano la relazione stabile della medesima con un medico - dunque prova del tradimento. Peraltro, non può non venirmi in mente una delle mie prime udienze da praticante, quando la controparte si presentò con una serie di fotografie del nostro assistito in compagnia di gentili signorine cubane che lo allietavano: un capolavoro d'investigazione privata e di gliardia processuale.

DATI SEGRETI

In ogni caso oggi i tempi sono cambiati, e con un clic l'indagine è fatta. Non è proprio così, però, e vediamo perché. Un primo punto riguarda la segretezza dei dati pubblicati dai social network, stante il fatto che l'accesso ai contenuti di un profilo è regolato dalle impostazioni di privacy scelte dall'utente. Il Tribunale ha innovativamente ritenuto che le informazioni e le foto pubblicate su un profilo non siano caratterizzate dalla segretezza, che invece connota per esempio il

contenuto dei messaggi scambiati tramite chat. Quest'ultimi, infatti, vanno assimilati alla corrispondenza privata, e devono pertanto ricevere la massima protezione. Foto e video sono invece pubblicati per essere conoscibili a terzi, e pertanto non vanno tutelati sotto il profilo della segretezza. La novità a livello probatorio non è di poco conto, e non ne saranno certo contenti gli investigatori privati.

SISTEMA OBSOLETO

La sentenza però, probabilmente perché non rilevato

INUMERI

2004

È l'anno di nascita di Facebook, il social network fondato da Mark Zuckerberg. Da allora di strada ne ha fatta e molta: oggi è il social più famoso nel mondo, quello più seguito e ha già superato il traguardo del miliardo di utenti. Da quando è stato lanciato ha registrato 140,3 miliardi di connessioni di amicizia, 1.130 miliardi di "Mi piace" e 219 miliardi di fotografie condivise

100 MLD

È il valore attuale della capitalizzazione del social. La cifra più alta in assoluto mai raggiunta da Facebook dal giorno del debutto a Wall Street (18 maggio 2012)

+60%

Dopo la pubblicazione dell'ultima trimestrale, il valore del titolo ha guadagnato in un solo mese il 60%

1,1 MLD

È la cifra record degli utenti raggiunta da Facebook a livello globale. Quello fondato da Zuckerberg è ufficialmente il social più seguito del pianeta

23 MLN

È il numero complessivo degli utenti Facebook in Italia. Il nostro Paese è l'11esimo per penetrazione tra quelli presenti sul social

dalla difesa della donna, non affronta un tema essenziale: la certificazione dell'autenticità della provenienza di quelle foto. Invero chiunque potrebbe creare un profilo ad hoc a nome di Tizio o Caio, inserirci le fotografie a proprio uso e poi utilizzarle a fini giudiziari. La sentenza è pertanto innovativa ma monca, in quanto non affronta uno snodo cruciale: il sistema di certificazione dei server e con esso delle mail e di qualsiasi altra forma di corrispondenza via internet.

A tal fine lo Stato italiano, unico al mondo insieme alla Tanzania, ha inventato il sistema di posta certificata cosiddetto pec. Sistema che però tra qualche anno sarà certamente obsoleto, perché tutti i Paesi dell'Unione Europea ne adotteranno un altro.

E comunque, se l'avvocato dell'ex moglie non ha riconosciuto l'autenticità di quelle foto bene hanno fatto i giudici a prenderle per buone, altrimenti non avrebbero potuto utilizzarle per la sentenza.

MITTENTE PRECISO

È la stessa differenza che corre tra una semplice mail, che al massimo potrà costituire un indizio, e una mail inviata con il sistema pec, che invece fornisce prova legale della provenienza del messaggio da un determinato mittente. La stessa differenza che c'è tra una lettera scritta di proprio pugno e un pizzino. Un consiglio: andateci piano con le foto delle vacanze su Facebook: meglio, molto meglio il vecchio album di famiglia.

Privacy da tutelare

Come uscire (vivi) dai social network

Il sito «Justdelete.me» guida gli utenti che vogliono eliminare le proprie schede dalla rete

■ ■ ■ **MARIANNA BAROLI**

Facebook crea dei dossier sulla vita online dei suoi iscritti. Foto, aggiornamenti e informazioni strettamente personali. Twitter crea una cronologia dettagliatissima dei nostri pensieri. LinkedIn studia nel dettaglio e seleziona i nostri lavori come un attento chirurgo. Chi vuole abbandonare il mondo dei social si trova, però, come chiuso in una gabbia tutt'altro che virtuale. Cancellarsi da un social network diventa un'impresa impossibile, quasi titanica. L'eliminazione dei propri profili, infatti, rimane solo superficiale lasciando la verità sul proprio passaggio ben conservata in preziosi archivi di dati stipati chissà dove Oltreoceano. Ecco che qui, entra in gioco la tanto chiacchierata privacy e la sua protezione. Tanto cara agli internauti, come cancellare quindi la propria identità e tutti i dati sensibili disponibili.

Per andare incontro a queste esigenze è stato lanciato in rete un interessante sito web che prende il nome di Justdelete.me e permette agli utenti di cancellarsi dai principali social network, servizi VoiP e portali di ogni genere presenti sul web in modo ra-

pido e molto molto semplice.

Il servizio, nato oltre la Manica, è completamente gratuito. La piattaforma è stata lanciata da Robb Lewis, uno studente di Portsmouth in Gran Bretagna, che ha deciso di creare un sito web efficiente a tutti gli effetti. Basta infatti aprire la pagina principale per trovare tutti i link ai servizi presenti sul web. Da Facebook, Twitter, eBay, passando per Skype, Evernote, Flickr e molti altri siti. Presenti anche i portali nati per conservare e condividere documenti e fotografie, come per esempio Dropbox.

Il sito funziona in modo molto semplice: ogni social network è suddiviso in una casella. Il nome è scritto su uno sfondo di un colore differente. Verde, come quello di Facebook, identifica una facilità di eliminazione molto facile. Giallo, come quello di Livejournal - la piattaforma più famosa per i blogger da tutto il mondo, segnala invece alcune difficoltà e un processo più lungo per l'eliminazione. Rosso, determina la quasi totale impossibilità a scomparire dal servizio. Nero determina la totale impossibilità di abbandonare quell'universo virtuale ed equivale, secondo il creatore di Justdelete.me a mettersi in prigione da soli. E'

rosso, per esempio, il portale di vendite online di Amazon da cui è complicatissimo eliminare la cronologia dei propri acquisti e le cosiddette "liste dei desideri" in cui creare carrelli provvisori con articoli particolarmente interessanti. Nero come la pece è Wikipedia, l'enciclopedia universale che racchiude tra le sue pagine tutta la saggezza del web. Nerissimi anche Netflix, il servizio di streaming legale che assicura l'acquisto di film e serie tv da godersi comodamente a casa, ma anche Pinterest, il raccogliatore di foto virtuale e Wordpress, la piattaforma intuitiva per gli scrittori.

Anche i giochi possono nascondere insidie. «Un'attenzione particolare va sempre dedicata ai portali per i bambini», spiega il creatore del sito, Robb Lewis. Per esempio, il sito Hog Virtual Hogwarts, che ricrea alla perfezione dal 2001 le avventure del maghetto Harry Potter, risulta tra i più insidiosi per la cancellazione ed è una vera e propria trappola per i dati. Come liberarsene? Per procedere a eliminarsi da questo e altri social, non è così facile. Ma Justdelete.me serve proprio a questo, ad aiutare tutti quegli utenti che desiderano eliminare del tutto le proprie tracce dal web.



Polizia postale al lavoro su alcuni pc [Fotogramma]

■ ■ ■ **ROMA**

L'ennesimo tributo animale, quello della cavalla "Scheggia nel vento" (nella foto web) ferita durante le prove della Quintana di Foligno, per una competizione tradizionale. È inutile. «Esprimo tutta la mia indignazione, accompagnata dalla richiesta di fermare per sempre lo sfruttamento degli animali nelle manifestazioni tradizionali». Così Michela Vittoria Brambilla, presidente della Lega Italiana difesa Animali e Ambiente, commenta la notizia dell'abbattimento della cavalla ferita il 17 agosto durante la Giostra di Foligno.

«È davvero una vergogna che, facendo-

Brambilla: basta animali nelle manifestazioni

Cavalla ferita e poi abbattuta alla Quintana di Foligno

si scudo del passato» prosegue l'ex ministro, «si mantengano in vita manifestazioni che di culturale non hanno proprio nulla. In questo caso l'amarezza è duplice. Innanzitutto per aver dovuto constatare che al divertimento degli uomini, in nome di una tradizione crudele e anacronistica, è stato pagato per l'ennesima volta il tributo di una vita animale. Colpisce poi la «segretezza» nella quale è stata avvolta la notizia, evidentemente per il timore di nuove polemiche su una manife-



stazione che ha già attirato l'attenzione della magistratura per la spietata durezza del trattamento da alcuni riservato ai cavalli durante la preparazione e nelle varie fasi della competizione».

Per la parlamentare Pdl di fronte a una tragedia simile «c'è da vergognarsi di essere italiani. A leggere gli atti del processo, conclusosi nel settembre 2011 a Perugia, a carico di fantini, veterinari e proprietari di scuderie che partecipavano alla Giostra di Foligno. Competizione che era stata fu-

nestata dalla morte di una purosangue di 6 anni, Estrada, durante le prove, mentre nel 2010 si è dovuto abbattere, per frattura insanabile, un cavallo di 4 anni». Per questo la Brambilla chiede che manifestazioni simili siano definitivamente vietate, come previsto in un progetto di legge che lei stessa ha depositato. Progetto che nega l'utilizzo e lo sfruttamento degli animali in tutti gli spettacoli, feste e manifestazioni popolari, pubbliche o private. «Per quanto riguarda i cavalli» conclude l'ex ministro, «è necessario dichiararli animali d'affezione con tutte le conseguenze del caso, a cominciare dal divieto di macellazione e consumo delle carni».